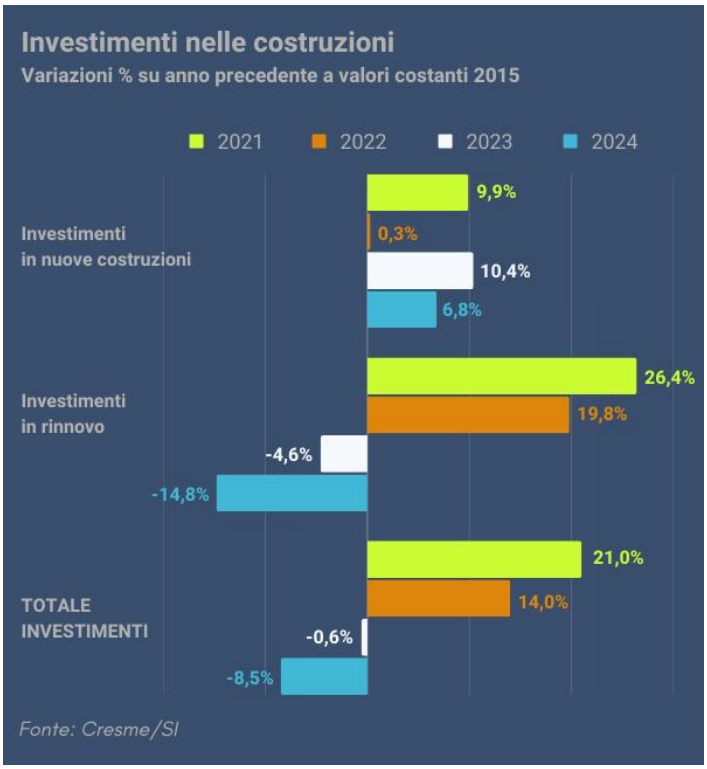
EFFETTO SUPERBONUS SULLE COSTRUZIONI NEL 2024 (-8,6%), IL SETTORE APPESO ALLE OPERE PUBBLICHE. OGGI A MILANO IL 35° RAPPORTO CONGIUNTURALE DEL CRESME

Newsletter n. 14 del 05/12/2023

di Giorgio Santilli



Nella tabella che pubblichiamo in fondo all'articolo si possono leggere i dati degli anni passati, la stima per il 2023 e le previsioni per il 2024, comparto per comparto. Pochi numeri bastano, però, a sintetizzare la situazione di dualismo profondo del mercato per il 2024: -11,4% per il rinnovo residenziale che in termini assoluti di investimenti in valori correnti significa 28 miliardi persi in un anno (dopo gli 11 miliardi persi nel 2023 rispetto al 2022); +16,6% per le nuove opere del genio civile (ma appena 3,2 miliardi in valori correnti), comunque inferiore al +29,7% del 2023. La fotografia dice appunto che il crollo degli investimenti da Superbonus è in atto, ma il PNRR ancora non dà la spinta attesa in termini di spesa effettiva, nonostante la grande massa di aggiudicazioni di gara e contratti firmati (passaggi senza i quali, per altro, è impossibile arrivare ai cantieri).
I numeri vanno letti come elementi di uno scenario in evoluzione. La principale incognita resta l'accelerazione dei SAL e della spesa effettiva del PNRR e, più in generale, delle opere pubbliche che non sono soltanto PNRR, ma opere strategiche e prioritarie finanziate complessivamente per 315 miliardi. "Il settore è appeso alle opere pubbliche", sintetizza Bellicini. Ed è evidente che la

istituto di ricerca: scenario macroeconomico mondiale, mercato mondiale delle costruzioni, previsioni demografiche e stato dell'economia italiana, le previsioni dettagliate del mercato delle costruzioni e poi i capitoli sul mercato immobiliare, sulle opere pubbliche e sui super-bilanci della filiera delle costruzioni. I focus saranno dedicati al Superbonus, alle infrastrutture strategiche, ai nodi della realizzazione delle opere pubbliche, alla nuova direttiva Ue per l'efficientamento energetico e la riduzione della CO2 del patrimonio immobiliare, al rischio contenzioso, ai rischi e alle potenzialità delle costruzioni nell'economia delle "policrisi", al ritorno della domanda abitativa sociale.

Tabella. Investimenti nelle costruzioni
Variazioni % su anno precedente a valori costanti 2015

	2021	2022
Investimenti in nuove costruzioni	**+9.9%**	**+0,3%**
di cui:		
– residenziali	+14,6%	+4,4%
– non residenziali private	+3,6%	+2,7%
– non residenziali pubbliche	+5,1%	-3,5%
– genio civile	+11,8%	-4,7%
Investimenti in rinnovo	**-26,4%**	**+19,8%**
di cui:		
– residenziali	+34,6%	+31,6%
– non residenziali private	+15,2%	+2,0%
– non residenziali pubbliche	+13,3%	+0,6%
– genio civile	+17,8%	+3,0%
TOTALE INVESTIMENTI	**21,0%**	**14,0%**
Manutenzione ordinaria	+5,5%	+1,4%
Valore della produzione	**+17,6%**	**+11,5%**
Impianti energia nuove fonti rinnovabili	+29,8%	+152,8%
Valore della produzione al lordo degli impianti in nuove FER	+17,8%	+14,2%